

Daniela Canardi

FIORI PER CELEBRARE



La Croce

La Croce

Siamo talmente abituati a vedere la croce in chiesa, nelle nostre case, o in alcuni luoghi pubblici, che quasi non ci facciamo più caso.

Invece questo segno vale più di un trattato di teologia: ci ricorda che Dio ci è vicino, in Cristo Signore che per noi è diventato Servo al punto di donare totalmente se stesso.

La croce, porta spalancata sulla risurrezione, illumina tutta la nostra vita insegnandoci la strada e sostenendo la nostra speranza.

Per noi cristiani la croce è segno di vittoria, sigillo di garanzia della nostra salvezza e, in Cristo, della nostra gloria; per questo in alcune celebrazioni viene onorata con l'incenso, simbolo della preghiera di adorazione della Chiesa. Il gesto stesso dell'incensare è a volte compiuto muovendo il turibolo in forma di croce, rievocando così la morte in croce del Signore.

Nelle nostre chiese la croce è sempre presente, accanto o sopra l'altare, ben visibile «allo sguardo del popolo radunato per ricordare alla mente dei fedeli la salvifica Passione del Signore» come recita l'ordinamento generale del messale romano al n. 308. L'immagine del crocifisso è dunque un invito alla comunione con il corpo di Cristo che avviene tramite la Parola e il sacramento dell'Eucaristia.

Ma se il crocifisso deve sempre stare vicino all'altare, non deve però diventare, come in epoca barocca, “una serie di crocifissi”, quasi una collezione sparsa in ogni angolo della chiesa, per il motivo che la moltiplicazione del medesimo segno ne annulla la forza espressiva indebolendone il messaggio.

Luce per il nostro cammino



*«Agnello di fuoco, sono io fiamma per voi;
io soltanto vi guiderò alla luce,
la mia Luce che colora i nuovi cieli,
da questo mio giardino d'agonia».*

(da "Gli alberi nel mare" di D.Rimaud)

Il progetto

Posta davanti ad una finestra velata, sotto una vetrata policroma inserita nella struttura del presbiterio, è stata realizzata questa composizione moderna e gioiosa.

Nella cappella di una casa di spiritualità che accoglie gruppi o persone desiderose di preghiera questo segno fiorito ha avuto il compito di guidare lo sguardo verso la luce, ricordando a ciascuno che la croce è la porta stretta da cui passare per giungere alla pienezza della vita. Il messaggio però non ha niente di tenebroso, anzi è pieno di gioia, resa bene dalle foglie di **palma**, come mani aperte e slanciate nel canto.

Per il montaggio è stato necessario fissare al vetro una “gabbietta” dotata di ventosa, del tipo di quelle usate sulle automobili delle spose.

Con cortecce di **eucalipto**, che normalmente seccando si arrotolano su se stesse, è stata realizzata una croce, poi fissata obliquamente sul lato anteriore della gabbietta il cui interno contiene la spugna bagnata.

Alcune foglie di **palma chamaerops**, ridimensionate, sono state puntate in alto e in basso, in diagonale rispetto alla croce. Al centro, alcune foglie rosse di **cordyline** arrotolate e puntate l'una vicina all'altra, e cinque **anthurium** bianchi.

Pochi e corti ciuffi di pino coprono la spugna dov'è necessario.

Le foglie di cordyline difficilmente sono vendute recise, per questo può essere necessario acquistare una pianta coltivata in vaso, facile da reperire perchè molto diffusa come pianta d'appartamento per il colore delle sue foglie che vanno dal verde scuro al verde chiaro, spesso variegata; ne esistono anche varietà con foglie rosate o di colore porpora.

Esaltazione della Santa Croce



Il progetto

Una grande composizione floreale sale all'icona, riunendo in un unico abbraccio la croce e l'altare, per esaltarne lo stretto legame.

La base è realizzata con due ceppi assemblati insieme da cui parte una fioritura di gladioli rossi ingentiliti da qualche stelo di piccoli fiori semplici coltivati in giardino.

La composizione è realizzata su tre livelli, con blocchi di spugna sintetica appoggiati negli incavi del legno; il bouquet di mezzo è avanzato rispetto agli altri per dare profondità all'insieme.

Grande cura è stata posta nel completare con il verde e con piccoli fiori la parte posteriore dell'insieme, in modo che da tutti i punti di vista la composizione risultasse armoniosa.

Anche le foglie di **Hosta**(*) e di **Hemerocallis** (*), come i rami di **tuja**, di **camelia** e di **agrifoglio**, sono offerti dal giardino del monastero per la cui chiesa è stata realizzata la composizione.

Il colore preminente della composizione è il rosso, come indicato dalla liturgia per questa antica festa del Signore che si celebra il 14 settembre.

(*) Le hosta sono piante erbacee, perenni e rustiche che presentano un fogliame molto decorativo, sia verde unito, sia variegato di bianco.

(*) Hemerocallis, in greco significa “bellezza che dura un giorno”, perché il fiore dura appunto solo un giorno. Le foglie sono di forma allungata e di un bel verde brillante.

In una chiesa di campagna



Il progetto

In una chiesa di campagna, realizzata dalla signora J. Santoni, questa croce fiorita per la festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

Questa festa nacque all'inizio del IV secolo, quando si racconta che la madre dell'imperatore Costantino si recò a Gerusalemme e ordinò degli scavi alla ricerca della croce di Gesù.

La croce venne ritrovata e nel 335, data certa, in quel luogo venne costruita una basilica e fu eretta una croce, splendida d'oro e grande come non se n' erano mai viste. La festa dell'esaltazione della croce venne celebrata il 14 settembre e da allora la Chiesa celebra la medesima solennità nella stessa data.

La croce è semplice, in legno, e di dimensioni ridotte rispetto al presbiterio; anche per questo motivo è stata "ricostruita" con fiori e foglie. Ne risulta una composizione gioiosa, quasi una riproposta floreale della croce gemmata dei primi secoli, quando il segno della croce era considerato segno di vita, di salvezza, di appartenenza a Cristo e a Dio, mai un segno triste.

La disposizione è sapiente: le foglie di **palma chamaerops** suggeriscono liberamente la forma della croce senza disegnarla esattamente, mentre le **bocche di leone** color amaranto sono puntate in modo da celarne i gambi.

Le piccole corolle di **santini** bianchi danno luce alla composizione attraversandola in diagonale e segnandone anche il punto focale.

Tre lunghe foglie di **phormium** variegata segnano l'asse verticale della croce; altro fogliame di tonalità più chiara movimentata l'insieme.

**Un anno intorno alla croce:
Avvento**



Il progetto

Può essere un esperimento interessante vedere come si possono adattare le composizioni floreali alla stessa croce durante i diversi tempi liturgici.

Avvento. Una composizione verticale realizzata per la V dom. con soli **gladioli** e leggeri **rami** bianchi, scelti perchè la liturgia di questa domenica introduce già nell'atmosfera gioiosa del Natale. La base è celata da foglie di **aspidistra** avvolte come un nastro.

Natale. Estrema sobrietà di un'**orchidea Phalaenopsis** (farfalla) bianca, poggiata su due tronchi di diametro diverso, per non rivaleggiare con le composizioni realizzate all'ambone e all'altare.

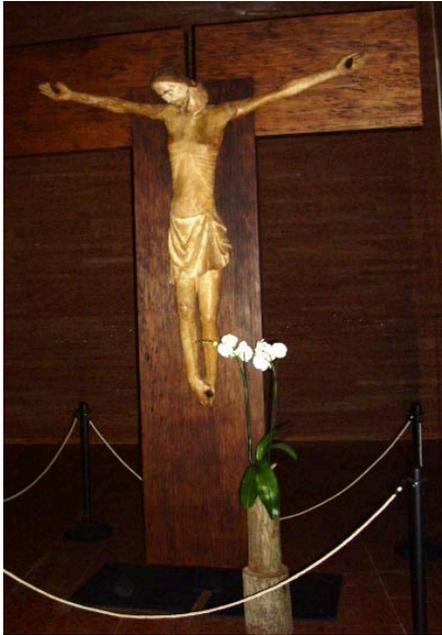
Epifania. La composizione è montata su un treppiede di legno sul quale poggia la composizione che segue la linea verticale della croce.

I rami di **pino** fanno da sfondo richiamando l'atmosfera natalizia e anche per il significato che normalmente si attribuisce a quest'albero che è emblema di forza, di grandezza e di stabilità.

Le **gerbere** bianche e gialle richiamano i colori liturgici della festa e gli **alchechengi** (phicalis) con i loro piccoli calici rosso-arancio continuano a ricordare che il Signore Gesù, Figlio prediletto del Padre *«ha voluto condividere tutto della nostra umanità, così come si trova nella sua concretezza: veramente tutto, tranne il peccato»*, *«partecipando anche a ciò che di più pesante e incomprensibile questa stessa vita umana può riservare, come il dolore, la sofferenza e una morte segnata dalla paura»*.

(da "Passio Christi, passio hominis"- Card. S. Poletto)

Natale



Il crocifisso, che si trova nella chiesa del Santo Volto in Torino, è una testimonianza preziosa della fede delle generazioni passate; proviene dalla parrocchia di Corio Canavese, pregiata opera lignea del Duecento, realizzata da uno sconosciuto scultore che seppe dare una così intensa espressività al Cristo che ancora oggi suscita una profonda emozione in chi la osserva.

Epifania



Domenica delle Palme. Una struttura di rami legnosi di edera ospita una piccola ma significativa composizione composta di soli cinque **anthurium** rossi e qualche ramo di **ulivo**.

Venerdì Santo. La composizione è realizzata su un vaso a flûte con **rose** rosse e foglie di **cordyline**. I lunghi e leggeri rami di **corniolo** della specie i cui rami spogli diventano rossi in inverno (cornus sibirica) segnano due dei tre vertici di un ideale triangolo, e ne disegnano la linea seguendo l'asse verticale della croce.

Sabato Santo. Tutto è silenzio, anche la Chiesa tace in attesa della grande Veglia che annuncerà il Signore risorto. La croce è velata, secondo l'antica tradizione, e spoglia di fiori. Rimangono soltanto alcune ghirlande di foglie di **ruscus**, ostinato segno di speranza.

Pasqua. Un vaso di vetro cilindrico su cui poggia su una lastra di plexiglass fa da supporto invisibile alla composizione che parte all'altezza dei piedi del crocifisso e si slancia fino al braccio della croce. Sono stati utilizzati lunghi rami di **cotoneaster** per fare da sfondo alla fioritura centrale di **amaryllis** bianchi; i rami scendono verso il basso quasi fino a terra e salgono verso l'alto seguendo l'asse della croce; altri più corti sfuggono ai lati per ammorbidire la linea della composizione. Gli amaryllis sono montati a triangolo. Qualche ramo di **ruscus** è utile per completare. Il colore rosso delle belle bacche invernali del cotoneaster, oltre a creare un piacevole contrasto con il bianco degli amaryllis, è un richiamo alla Passione.

Domenica delle Palme



Venerdì Santo



*«Volto di Dio, fiorito dal sangue e dalle spine,
volto ora morto, appassito prima della sera,
come una rosa io ti raccolgo,
come una rosa tra le mie mani»*

(da "Gli alberi nel mare" di D.RimAUD)

Sabato Santo



*È notte
la strana notte sul Calvario,
e non esiste altro che il Corpo ,
altro che il Corpo tutto spine:
Dio diventava un uomo sulla Croce
e come un giardino fecondava la Terra,
dove morte lo chiudeva.
(da “Gli alberi nel mare” di D.Rimaud)*

Pasqua



Pentecoste



L'antichissima festa della mietitura, divenuta per Israele celebrazione a ricordo dell'alleanza con Jhwh sul monte Sinai è per i cristiani giorno del dono dello Spirito, giorno natale della Chiesa. La composizione riprende questi temi inserendo steli di **avena** e di **grano** tra i **gladioli** e l'**hypericum** rossi, le **rose** arancio e le piccole corolle di **santini** bianchi.

Se la croce è un albero

A volte può essere interessante utilizzare il tronco di un albero o qualche grosso ramo per realizzare una croce: per una celebrazione all'aperto, in una cappella, per una catechesi più incisiva, o qualora si desideri mettere particolarmente in risalto questo segno fondamentale per i cristiani.

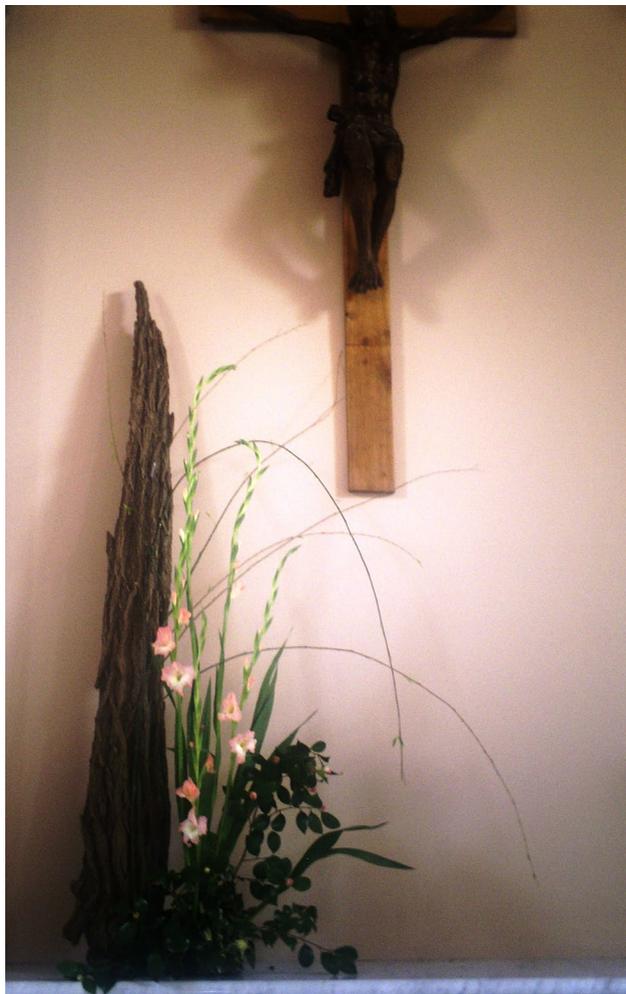


La prima foto riprende una proposta per la Quaresima. Un vecchio tronco di **vite** costituisce la parte simbolica, mentre i fiori variano a seconda della settimana.

La seconda utilizza un tronco i cui rami sono stati tagliati come a formare il braccio orizzontale della croce; alla base, un assemblaggio di ceppi e rami ricoperti di **muschio** ai quali sono stati accostati due vasi di grès che ospitano una doppia composizione, realizzata con **erbe di campo**, tre **lilium** arancio, alcuni **ranuncoli** bianchi e alla base, qualche rametto di **viburnum** fiorito.



La croce sospesa



Il progetto

In fondo al presbiterio, un accenno di abside a forma semicircolare ospita una grande croce sospesa.

Tutt'intorno un sedile in marmo non più utilizzato fornisce un eccellente punto d'appoggio per le composizioni che si innalzano ad onorare la croce.

Nella fotografia, una corteccia alta e severa, retta da un supporto posteriore, dà peso ad una composizione delicata e leggera, realizzata con soli cinque **gladioli** e alcuni rami di **camelia** in boccio.

La forma è quasi a triangolo rettangolo, sdrammatizzata da alcuni lunghi fili d'erba che ricadono liberamente; le foglie dei gladioli sono state tutte utilizzate per la loro forma aggraziata e per completare l'ipotenusa del nostro immaginario triangolo.

La seconda composizione è realizzata su un grande vaso di grès nero e sale alla croce utilizzando un lungo ramo di **nocciolo contorto**.

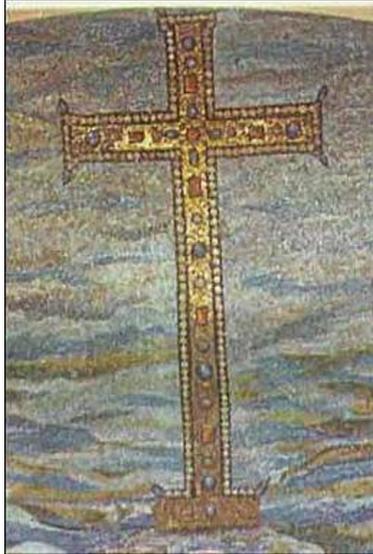
È una composizione gioiosa, che come la precedente è realizzata con fiori rosa, colore liturgico della III domenica di Avvento (Gaudete) e della IV domenica di Quaresima (Laetare), oltre che per il tempo ordinario.

Anche in questo caso sono stati utilizzati pochi fiori: soltanto tre **bocche di leone** e sette **gerbere**, alcuni rametti di **erica** e foglie di **camelia** per bilanciare l'insieme.



Un po' di storia

Nei primi secoli, la croce gemmata, priva del corpo di Cristo crocifisso, era segno del mistero pasquale nella sua interezza, di morte e risurrezione.



Mosaico da Santa Pudenziana (Roma)

Più tardi su di essa venne posta l'immagine di Cristo che inizialmente rivestiva abiti regali e che successivamente, pur spogliata delle vesti, rimaneva ancora trionfante, quasi fosse su un trono. L'immagine era in posizione frontale, con la testa eretta e gli occhi aperti, l'aspetto sereno era di Colui che, vivo sulla croce, era ritratto come trionfatore della morte.

In epoca romanica, l'immagine di Cristo era sovente posta sopra il portale d'ingresso («*Io sono la porta*», Gv 10,7-9). Ma nel XII secolo l'influsso della devozione trasformò la croce, da trono, in realtà-memoria del sacrificio.

Cristo cominciò ad apparire nella sofferenza, in un crescendo che raggiunse nei secoli seguenti la drammaticità, a volte, della disperazione. In questa immagine l'uomo ritrovava la proiezione della tragicità della propria esistenza, più che la sofferenza resa serena dall'amore.

SOMMARIO

La croce	pag. 3
Luce per il nostro cammino	pag. 4
Esaltazione della Santa Croce	pag. 6
In una chiesa di campagna	pag. 8
Un anno intorno alla Croce:	
Avvento	pag. 10
Natale	pag. 12
Epifania	pag. 13
Domenica delle Palme	pag. 15
Venerdì Santo	pag. 16
Sabato Santo	pag. 17
Pasqua	pag. 18
Pentecoste	pag. 19
Se la Croce è un albero	pag. 20
La croce sospesa	pag. 22
Un po' di storia	pag. 25

Arcidiocesi di Torino
Centro Studi Domenico Mosso